



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

FACOLTÀ DI SCIENZE
ISTITUTO DI MATEMATICA

IL DIRETTORE

All'Ill.mo Sig.
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
TRIBUNALE DI
TRIESTE

Nella mia qualità di Direttore dell'Istituto di Matematica dell'Università di Trieste, denuncio alla S. V. quanto segue.

Il giorno 9 aprile 1970, alle ore 11 circa, un numeroso gruppo di studenti ha fatto irruzione nel mio ufficio onde completare l'occupazione dell'Istituto di Matematica deliberata pochi minuti prima dall'assemblea studentesca. Il Magnifico Rettore, informato del fatto, è sopraggiunto poco dopo ed ha formalmente ingiunto lo sgombero del mio ufficio, ma l'ordine, pur ripetuto tre volte nella forma più precisa, non è stato ascoltato. Nel timore che un ricorso alla forza producesse effetti dannosi per l'incolumità delle persone, timore tanto più fondato in quanto anche fra gli studenti presenti non mancavano quelli decisi ad opporsi con la forza all'occupazione, si è discusso a lungo con gli studenti, nel tentativo di indurli a desistere dal loro intendimento. Solo quando ogni tentativo in tal senso è apparso vano, verso le ore 15 ci si è decisi di abbandonare l'Istituto agli occupanti, dopo aver preso soltanto alcune necessarie precauzioni, fra le quali quella della chiusura a chiave, accettata dagli occupanti, del mio ufficio, avuto riguardo al fatto che ivi si trovavano documenti di valore.

La sera del 10 aprile 1970, gli studenti hanno abbandonato l'Istituto. Avutane notizia alle ore 20,10, mi sono recato immediatamente all'Istituto stesso per una fugace ispezione, fatta insieme al custode sig. Fasanella. Dopo questa ho ritenuto opportuno richiudere i locali per potervi effettuare un attento sopralluogo all'indomani mattina, alla presenza dei funzionari amministrativi aventi la specifica competenza dell'accertamento di eventuali danni.

Stamattina, alle ore 9, mi sono recato all'Istituto insieme al Dott. O. Marchetti, direttore amministrativo dell'Università, al Sig. L. Fonda, economo, ai colleghi Proff. M. Dolcher ed R. Permutti e ad altri docenti.

Nell'Istituto, in mezzo al più completo disordine ed alla sporcizia volutamente procurata (si dà la chiara impressione di un atto di dispregio), appariva deturpato il busto in bronzo di un grande Maestro ed erano messe in evidenza scritte irripetibili ed anche blasfeme. In particolare sono stati riscontrati i seguenti fatti:

- 1 - Il crocifisso dell'aula maggiore era stato staccato dalla parete e dispregiativamente gettato, capovolto, nel cestino dei rifiuti, assieme alla scritta "Questo non è risorto"
- 2 - Gli occupanti, contro le iniziali assicurazioni, avevano trovato il modo di aprire il mio ufficio, pur senza recarvi danno, rovistando però nei cassetti della scrivania.

Non sono in grado, per ora, di precisare il numero e il nome di tutti gli occupanti. E' però accertato che fra gli stessi si trovavano gli studenti Andrea Sgarro, Franco Rupeni, Patrizia Del Neri, Fulvia De Stefano (quest'ultima ha dichiarato di essersi trattenuta nell'Istituto occupato solo per breve tempo).



UNIVERSITÀ TRIESTINA

FACOLTÀ DI SCIENZE
ISTITUTO DI MATEMATICA

IL DIRETTORE

Ritenendo che, nei fatti esposti in narrativa, si configurino diversi reati previsti dal C. P. , invito la S. V. ad esperire le opportune indagini e quindi a procedere d'ufficio nei confronti dei responsabili.

Di quanto esposto la S. V. ha avuto parziale notizia nella denuncia presentata dal Prof. M. Dolcher, in data 9 aprile 1970, nei confronti dello studente Bressan .

Con ossequi

(Prof. Arno Predonzan)

Trieste, 11 aprile 1970.